

OGGETTO DELLA QUERELA DI FALSO
PROPOSTA DAL SIGNOR FRANCESCO BEDINO
CONTRO BANCA D'ITALIA

Con citazione dinanzi al Tribunale Civile di Roma, notificata il 6 novembre 2015, il signor Francesco Bedino (assistito dagli avvocati Ilaria Zorino e Fabrizio de Francesco del Foro di Torino) ha proposto querela di falso in via principale, ai sensi dell'art. 221 c.p.c., avverso alcuni atti e documenti della Banca d'Italia risalenti al 2013, all'esito dei quali è stata proposta al Ministero dell'Economia e delle Finanze la sottoposizione ad amministrazione straordinaria ed il commissariamento della *Bene Banca – Banca di Credito Cooperativo di Bene Vagienna s.c.p.a.* (di seguito anche semplicemente "Bene Banca"). In seguito a tale proposta di Banca d'Italia con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 108 del 26 aprile 2013, la Bene Banca è stata in effetti sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria prevista dall'art. 70, comma 1, lett. a) del *Testo Unico Bancario* (D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385, cd. TUB), con scioglimento degli organi di amministrazione e controllo.

La querela di falso riguarda in particolare i seguenti documenti (citati in ordine cronologico):

- Proposta di scioglimento del Direttore Generale del 26 marzo 2013 (doc. registrato al n. 139339/2013)
- Appunto per il Direttorio del Servizio REA del 10 aprile 2013 (doc. registrato al n. 141236/2013)
- Verbale del Direttorio n. 17 del 16 aprile 2013 (doc. registrato al n. 167633/2013).

Qui di seguito ci soffermeremo su ciascuno di essi.

Sulla proposta di scioglimento del 26 marzo 2013 (doc. n. 139339/2013)

Iniziando l'esame dei documenti in questione, si può cominciare con la comunicazione dalla Banca d'Italia, a firma del Direttore Generale Fabrizio Saccomanni, inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, avente il seguente oggetto: "*Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna (CN). Proposta di scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo*".

Tale atto – con il quale viene proposto il commissariamento della banca e che darà seguito al decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 108 del 26 aprile 2013 – deve essere l'ultimo della catena procedimentale prevista dalla legge e deve, in particolare, seguire all'istruttoria interna ed alla deliberazione del Direttorio della Banca d'Italia.

Singolarmente però tale documento risulta formato il **26 marzo 2013**, cioè prima sia dell'Appunto per il direttorio (che risulterebbe datato 10 aprile 2013), sia del verbale della riunione del Direttorio, che risulterebbe essersi tenuta il 16 aprile 2013.

Da una stampa analitica del servizio interno di registrazione degli atti della Banca d'Italia risulta infatti inequivocabilmente che il documento avente ad oggetto "*Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna (CN). Proposta di scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo*", di n. 7 pagine, è stato registrato il 26 marzo 2013 al numero progressivo 139339/2013. Ed infatti la copia ufficiale della "*Proposta di scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo*", inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze, reca esattamente la registrazione al n. 139339/2013 risalente al 26 marzo 2013.

E' dunque documentalmente provato che il documento in questione risulta redatto e registrato il 26 marzo 2013, cioè prima che il Servizio REA emanasse il proprio Appunto per il Direttorio (10 aprile 2013) e che il Direttorio stesso decidesse il commissariamento (verbale del 16 aprile 2013).

Ciò è tuttavia, con solare evidenza, impossibile, per una serie di considerazioni.

Come si è detto – e come ha sostenuto anche la stessa Banca d'Italia in altre sedi – l'Appunto per il Direttorio del Servizio REA è l'atto con il quale termina l'attività istruttoria interna di Banca d'Italia e che viene portato al Direttorio, al quale spetta di decidere se e quali iniziative prendere nei confronti dell'istituto di credito interessato. L'Appunto per il Direttorio del Servizio REA, dunque, deve necessariamente precedere sia il verbale del Direttorio, sia – a maggior ragione – la proposta finale del Direttore generale inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nel caso di specie, tuttavia, la proposta di scioglimento del 26 marzo 2013 presenta una duplice contraddizione:

- da un lato essa reca il numero di registrazione 139339/2013, risalente appunto, al 26 marzo 2013, ed è dunque precedente all'Appunto per il Direttorio del Servizio REA (che invece è del 10 aprile 2013 e reca il numero di registrazione 141236/2013);
- dall'altro lato, la proposta di scioglimento del 26 marzo 2013, che si vorrebbe far credere precedente, riporta quasi fedelmente le stesse parole dell'Appunto per il Direttorio del Servizio REA, come emerge da un semplice raffronto dei documenti, uno a fianco all'altro.

E dunque, delle due l'una:

- o la proposta di scioglimento registrata al n. 139339/2013 è vera quanto alla data (cioè è realmente del 26 marzo 2013), ma allora essa è certamente falsa quanto al contenuto in quanto nella stessa sono riportate affermazioni che non potevano essere dette in quella data (si vedano anche le considerazioni *infra* esposte sul riferimento alle elezioni in Bene Banca);
- oppure la stessa proposta registrata al n. 139339/2013 è vera in quanto al contenuto (nel senso che riporta in un momento successivo le conclusioni dell'Appunto per il Direttorio del 10 aprile 2013 n. 141236/2013 e del verbale del Direttorio del 16 aprile 2013, n. 167633/2013), ma allora essa è certamente falsa quanto alla data, non potendo risalire al 26 marzo 2013.

Lo stesso vale in raffronto al Verbale del Direttorio del 16 aprile del 2013, che Banca d'Italia vorrebbe far credere precedente alla proposta: ciò che è impossibile se la proposta risale al 26 marzo.

Sull'Appunto per il Direttorio del 10 aprile 2013 (doc. n. 141236/2013)

L'Appunto per il Direttorio redatto dal Servizio REA e firmato digitalmente dal Capo Servizio, Luigi Donato, e dal Direttore Centrale per l'Area Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Carmelo Barbagallo, è registrato da Banca d'Italia come atto n. 141236/2013. Il documento non reca alcuna data e non ha protocollo né come atto in entrata, né come atto in uscita: tuttavia nel successivo verbale della riunione del Direttorio, che risulterebbe essersi tenuta il 16 aprile 2013, si fa riferimento all'Appunto per il Direttorio come atto del 10 aprile 2013 (si legge nel verbale: “*Il Direttorio esamina l'appunto della Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio REA, del 10 aprile 2013*”).

Tale documento è tuttavia anch'esso falso in relazione alle considerazioni sopra svolte in merito alla proposta di scioglimento del 26 marzo 2013, n. 139339/2013, rispetto alla quale – come dimostrato – vi è una sostanziale identità di contenuto.

Anche in questo caso, infatti, delle due l'una:

- o l'Appunto per il Direttorio del Servizio REA registrato al n. 141236/2013 è vero quanto alla data (cioè è realmente del 10 aprile 2013 o comunque successivo al 26 marzo 2013), ma allora è certamente falso quanto al contenuto in quanto nello stesso sono riportate affermazioni che non potevano essere dette in quella data o che comunque non sono frutto – come si vorrebbe far credere – di una vera attività ispettiva, bensì sono la mera copiatura della proposta di scioglimento del 26 marzo 2013, n. 139339/2013;
- oppure lo stesso Appunto per il Direttorio è vero in quanto al contenuto (nel senso che riporta il frutto dell'attività ispettiva), ma allora esso è certamente falso quanto alla data, dovendo necessariamente precedere la proposta n. 139339/2013 che ne riprende fedelmente i contenuti (la quale tuttavia, come detto, è stata registrata il 26 marzo 2013).

Nell'un caso o nell'altro, anche l'Appunto per il Direttorio del Servizio REA, asseritamente risalente al 10 aprile del 2013 e registrato al n. 141236/2013 è dunque certamente falso.

Sul Verbale del Direttorio n. 17 del 16 aprile 2013 (doc. n. 167633/2013)

Risulta infine la falsità anche del verbale della riunione del Direttorio della Banca d'Italia, asseritamente tenutasi il 16 aprile 2013.

In realtà, sempre dall'esame della stampa analitica del servizio interno di registrazione degli atti della Banca d'Italia, emerge che il verbale del Direttorio n. 17 del 16 aprile 2013, composto da 31 pagine, è in realtà stato predisposto il 15 aprile 2013 ed in questa data è stato registrato al numero progressivo 167633/2013: numero progressivo che infatti risulta apposto alla copia del verbale prodotta in atti.

E' dunque evidente che il 16 aprile 2013 tale verbale, esattamente di n. 31 pagine, esisteva già, tanto da essere già stato registrato il giorno prima al n. 167633/2013.

Lo stesso è dunque falso sia come riferimento ad un incontro del 16 aprile 2013, in cui si sarebbero riuniti i membri del Direttorio risultanti dal verbale stesso, sia in relazione alla propria data.

Per di più è del tutto falso prospettare il verbale del Direttorio n. 17 del 16 aprile 2013 (in realtà predisposto e registrato il 15 aprile 2013 al numero progressivo 167633/2013) come atto che ha preceduto la proposta di scioglimento e che è stato da questa richiamato, essendo documentalmente dimostrato che la proposta risale al 26 marzo 2013 (essendo registrata al n. 139339/2013).

Sui riferimenti alle imminenti elezioni in Bene Banca quale ulteriore prova della falsità dei documenti

Tutti i documenti sopra esaminati, presi singolarmente o nel loro complesso, sono inoltre palesemente falsi in quanto riportano una frase relativa alle imminenti elezioni per il rinnovo delle cariche della Bene Banca, che non poteva essere detta in quelle date (si noti peraltro che la necessità di cambiamenti nel governo societario è stata il motivo del commissariamento maggiormente enfatizzato dai *media* nelle settimane successive).

In particolare (sempre citando i documenti nel loro formale ordine cronologico):

- nella Proposta di scioglimento del Direttore Generale del 26 marzo 2013, registrata al n. 139339/2013, si legge: *“D’altro canto, anche le imminenti elezioni per il rinnovo delle cariche sociali non appaiono in grado di assicurare la necessaria discontinuità nella gestione aziendale”*;
- nell’appunto per il Direttorio del Servizio REA del 10 aprile 2013, registrato al n. 141236/2013, si legge: *“D’altro canto, anche le imminenti elezioni per il rinnovo delle cariche sociali non appaiono in grado di assicurare la necessaria discontinuità nella gestione aziendale, anche alla luce delle informazioni, da ultimo anticipate alla Filiale, in merito all’intendimento del Presidente di confermare la propria candidatura”*;
- nel Verbale del Direttorio n. 17 del 16 aprile 2013, registrato al n. 167633/2013, infine si legge: *“Anche le imminenti elezioni per il rinnovo delle cariche sociali non appaiono in grado di assicurare la necessaria discontinuità nella gestione aziendale”*.

Tale affermazione era tuttavia impossibile se si considerano le date di convocazione dell’assemblea per il rinnovo delle cariche sociali della Bene Banca e quelle indicate per la presentazione delle candidature.

Come risulta infatti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del 9 aprile 2013, la convocazione dell’Assemblea, per la data del 30 aprile 2013 in prima convocazione e per il 4 maggio 2013 in seconda convocazione, venne decisa dal Consiglio di Amministrazione della Bene Banca il 29 marzo. La data ultima per la presentazione delle candidature alle cariche sociali era invece fissata per il giorno 20 aprile 2013, cioè dieci giorni prima della data di prima convocazione dell’assemblea; ciò a norma del Regolamento dell’Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna (Cuneo) s.c., approvato dall’Assemblea dei Soci del 26 maggio 2012 ed all’epoca vigente (cfr. art. 16.2: *“Le candidature, sottoscritte da coloro che le presentano, devono essere depositate presso la sede sociale almeno dieci giorni prima della data prevista per la prima convocazione dell’assemblea chiamata ad eleggere le cariche sociali”*).

In realtà, dunque, fino al 20 aprile 2013 chiunque tra i circa settemila soci avrebbe potuto presentare la propria candidatura. Peraltro il presidente uscente ed odierno attore, signor Francesco Bedino, depositò la propria candidatura solo il 17 aprile 2014.

Anche in questo caso, pertanto, le conseguenze sono del tutto logiche e depongono in modo chiaro a discapito della veridicità dei documenti qui censurati:

- di sicuro l’affermazione *“D’altro canto, anche le imminenti elezioni per il rinnovo delle cariche sociali non appaiono in grado di assicurare la necessaria discontinuità nella gestione aziendale”* non poteva essere effettuata il 26 marzo 2013, data cioè della proposta di scioglimento registrata al n. 139339/2013, poiché in quella data nemmeno si era ancora tenuto il Consiglio di Amministrazione della Bene Banca che avrebbe convocato la successiva assemblea (il Consiglio si riunì infatti solo il 29 marzo);
- ugualmente la stessa affermazione non può risalire né al 10 aprile (data dell’Appunto per il Direttorio del Servizio REA registrato al n. 141236/2013), né al 16 aprile (data della presunta riunione del Direttorio, riportata nel verbale): in nessuna di questa date, infatti, era ancora spirato il termine per la presentazione delle candidature al rinnovo delle cariche sociali della Bene Banca (che scadeva il 20

aprile 2013) né il signor Bedino aveva ancora depositato la propria (cosa che avvenne solo il 17 aprile).

Sul numero di protocollo esterno della proposta di scioglimento del 26 marzo 2013 e del verbale del Direttorio del 16 aprile 2013

Si possono rilevare alcune anomalie anche nell'attribuzione del numero di protocollo esterno degli atti in esame, che concorrono a delineare un quadro di sostanziale irregolarità.

L'Appunto per il Direttorio del Servizio REA registrato al n. 141236/2013 né è privo, tanto che l'unico elemento dal quale possiamo desumere la data dello stesso è la successiva menzione contenuta nel verbale della riunione del Direttorio del (presunto) 16 aprile 2013, in cui lo si colloca al 10 aprile (“*Il Direttorio esamina l'appunto della Vigilanza Bancaria e Finanziaria, Servizio REA, del 10 aprile 2013*”).

Il verbale della riunione del Direttorio, cui venne attribuito il numero progressivo 167633/2013 già il giorno 15 aprile del 2013, risulta protocollato come atto esterno al n. 0374392/13 del 16/04/2013.

In modo del tutto anomalo, invece, la proposta di scioglimento che risale al 26 marzo 2013 ed è registrata al n. 139339/2013, ha un numero di protocollo esterno precedente a quello del verbale ma sempre risalente allo stesso giorno, cioè al 16 aprile 2013 (prot. n. 0372034/13).

E' evidente anche qui l'anomalia rispetto ad un atto, la “*Proposta di scioglimento degli organi con funzione di amministrazione e controllo*”, che dovrebbe sempre seguire alla riunione del Direttorio e che invece: (i) risulta datata 26 marzo 2013 (ben 21 giorni prima la riunione del 16 aprile); (ii) ha un numero progressivo (il 139339/2013) di ben 28.294 numeri precedenti; (iii) ha infine un numero di protocollo esterno (il 0372034/13) di ben 2.358 numeri precedenti.

Si precisa che tutti i documenti sopra citati sono prodotti nel giudizio dinanzi al Tribunale Civile di Roma in copia ufficiale e sono a disposizione per essere esaminati. Per l'esame della citata documentazione ovvero per ogni chiarimento o approfondimento, potrà essere preso contatto con lo studio degli avvocati Ilaria Zorino e Fabrizio de Francesco in Torino, via Grassi 4 (tel. 011.2763437 – mail: segreteria@dfzlegal.com), ai quali è affidata la difesa e la rappresentanza in giudizio del sig. Francesco Bedino.

Scarica allegati »